

# Assegniamo gli Oscar 1986

## Atleti e squadre che hanno onorato la città

ALDO GAGGINI

Tornano in campo, oggi e domani, alcune delle squadre e dei protagonisti che hanno fatto grande lo sport pisano nel 1986. L'anno appena concluso ci ha lasciato con un bilancio abbastanza contraddittorio per quanto riguarda il calcio (il Pisa è retrocesso) ma con il fermento di nuove iniziative, la scoperta di altri talenti non in tutte le altre discipline. E' cresciuto il numero dei praticanti, il boom non riguarda soltanto il mondo dello sport più popolare (il calcio) ma soprattutto quello

dell'agonismo cosiddetto minore.

A parte l'ippica, in costante espansione, e che costituisce un capitolo a sé, notevoli spunti di interesse si sono registrati nell'atletica leggera, nel nuoto, nella pallanuoto. Il Cus Pisa ha festeggiato i suoi quarant'anni di vita; il Centro Coni di Tirrenia ha assunto un'importanza di rilievo nazionale e internazionale per l'atletica leggera ma non soltanto per questo. Le conferenze comunali e provinciali sullo sport hanno evidenziato il fermento che anima un mondo in continua evoluzione e in costante crescita. Parte non

irrelevante in questo fenomeno l'ha assunta anche la scuola e la circostanza è importante. L'associazionismo ha continuato a recitare il suo ruolo, il dilettantismo si è specializzato sempre di più. E allora, tra i tanti avvenimenti, i personaggi e le squadre che hanno contraddistinto il 1986, abbiamo estrapolato quelli che a nostro avviso rappresentano la «punta» di un movimento sportivo non più trascurabile, senza per questo aver dimenticato tutti gli altri ai quali va comunque il nostro più sincero grazie.



Barsotti



Materazzi

### Atletica: Barsotti su tutti

Un anno davvero fortunato per l'atletica pisana, o meglio, per gli atleti di estrazione pisana. Al di là della squadra del Cus che è tornata a livelli che le competevano, un cenno particolare meritano Alberto Barsotti che si è inserito al terzo posto nella graduatoria nazionale degli 800, Riccardo Materazzi che ha gettato le basi per un ritorno ai massimi livelli, i due Becatti, protagonisti nel salto in lungo. Insomma, una stagione densa di risultati.

Ma anche a livello giovanile, l'anno passato ha riservato molteplici soddisfazioni. La polisportiva Corso Italia e la polisportiva Tirrenia hanno dimostrato con i risultati che la strada da loro intrapresa si è rivelata la più giusta.

### Ippica: un'annata tutta in positivo

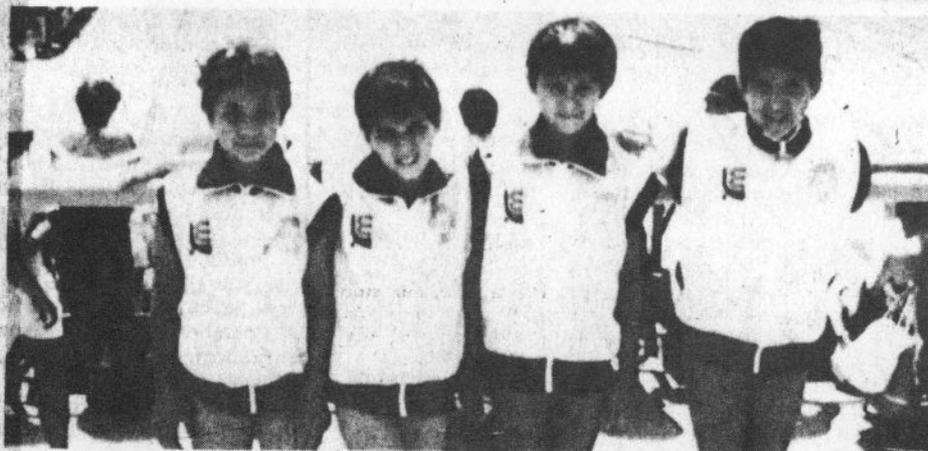
Il 1986 va in archivio come un'annata tutta in positivo per l'ippica pisana. La stagione si era avviata ancora sotto lo choc della strage dei cavalli ed anche le prime battute dell'anno nuovo erano state «elettriche»: baruffa Alfea-Unire nella mattina del premio Pisa, retrocessione in pista del cavallo vincitore. Il tempo però ha giocato a favore dell'ippica pisana, soprattutto in due eventi tanto significativi da risultare determinanti per il proseguo dell'attività: la nuova convenzione con la presidenza della repubblica e l'aumento

est di San Rossore. La nuova convenzione, nel portare a 18 anni il rapporto fra presidenza e Alfea, ha anche acconsentito ad un uso più esteso degli impianti di allenamento: come dire, che ciò comporterebbe — finanziamenti permettendo — la realizzazione della «racchetta» Gombo-Escoli (con percorso di 2.800 metri e pista dritta di 1.200 metri) oltre al raddoppio dei Cotoni. Sarebbe questo il salto di qualità decisivo per la creazione di un centro di livello europeo capace di dar vita, oltre alla tradizionale sta-



...erano state «elettriche»: baruffa Alfea-Unire nella mattina del premio Pisa, retrocessione in pista del cavallo vincitore. Il tempo però ha giocato a favore dell'ippica pisana, soprattutto in due eventi tanto significativi da risultare determinanti per il proseguimento della stagione: la gara di cavalli con so di maggiore utilizzazione ippica delle aree

...l'ingresso degli impianti di allenamento: come dire, che ciò comporterebbe — finanziamenti permettendo — la realizzazione della «racchetta» Gombo-Escoli (con percorso di 2.800 metri e pista dritta di 1.200 metri) oltre al raddoppio dei Cotoni. Sarebbe questo il salto di qualità decisivo per la profilo del monte premi.



La staffetta della Giuntini

## Nuoto o.k.

Una messe di risultati nel nuoto, grazie soprattutto alla Canottieri Arno, alla polisportiva Giuntini e alla Libertas. Bravissima Consuelo Bradicich, ma sugli scudi anche alcune nuotatrici della Giuntini pluricampionesse italiane. Riparbelli, Da Prato, Moretti e Barsanti (nella foto) hanno conquistato due titoli italiani, nella staffetta 4x50 stile libero e nella 4x50 mista. Monica Riparbelli ne ha vinto anche uno individuale.



Sabrina Bertini

## Pisa femminile, Londi sugli scudi

Sugli scudi lo sport coniugato al femminile. Le soddisfazioni più grandi, a livello di squadra, infatti, sono giunte da due compagini di atlete. Una di calcio, il Pisa. Una di pallavolo, il Volley Londi e Gradi.

La squadra di calcio ha conquistato la promozione in serie C sbaragliando un campo nutritissimo di avversarie e gettando le basi per ulteriori affermazioni. Nel campionato che va ad iniziare, infatti, non è un mistero che la compagine nerazzurra allenata da Cuppoletti reciterà un ruolo di primissimo piano. La società che è molto giovane, si è già data un assetto molto valido

Nella pallavolo, il Volley Londi e Gradi rappresenta la punta di una disciplina tornata in auge che dovrebbe riportare la nostra città alla ribalta nazionale. Il Londi e Gradi è già un fenomeno: ha appena vinto il campionato di C-2 e adesso guida la classifica della C-1 a punteggio pieno: 9 partite, 9 vittorie. In pratica, la promozione in B, più che un programma annunciato, sembra davvero a portata di mano. Una «perla»: nella file della squadra pisana milita una nazionale. Sabrina Bertini, giovanissima studentessa del «Pacinotti» che ha assaporato la gioia della maglia azzurra ai mondiali



Lorenzati



Edigati

## Lorenzati, Edigati: esempi

Concludiamo la rassegna dei nostri oscar con due atleti che hanno onorato tutta la città. Alludiamo ad Alain Lorenzati e Silvio Edigati. Il primo è vicecampione italiano di triathlon, una nuova disciplina che comprende una prova di nuoto, una di bicicletta e una corsa a piedi e che sarà inserita nel programma delle prossime Olimpiadi di Seul. Il secondo per i numerosi allori conquistati nelle gare di atletica e di podismo per amatori.

Non per caso abbiamo scelto Lorenzati ed Edigati. Entrambi, infatti, costituiscono un esempio per chi si avvicina allo sport. Il primo ha «scoperto» un nuovo modo di fare agonismo; il secondo ammonisce che atleti non si finisce mai di essere.